



il CLERO

Uniti nel Dono: la storia della settimana dalla diocesi
a pagina 12 del fascicolo regionale



dai TERRITORI

Piombino, tra ciminiera e acciaio, in cerca di futuro
alle pagine VI e VII

la RIFLESSIONE

L'impegno della Chiesa nel mondo che cambia

Si è svolto a Roma lo scorso 8 ottobre il primo incontro nazionale dei cancellieri delle diocesi italiane. Da diverso tempo l'ufficio nazionale per i problemi giuridici della Conferenza episcopale italiana desiderava riunire i cancellieri vescovili perché si potessero confrontare su domande comuni e quesiti da risolvere.

L'incontro di ottobre ha confermato un desiderio di condivisione grande vista la notevole presenza e partecipazione di quasi tutte le chiese locali d'Italia. **Don Gianluca Marchetti**, sottosegretario della Cei e direttore dell'ufficio



giuridico nazionale, ha aperto la giornata di lavoro richiamando quelli che sono i tratti distintivi e il servizio del cancelliere all'interno delle curie diocesane, che si ritrova ad essere non di rado un vero e proprio «cuscinetto che assorbe le tensioni». Per la parte restante dei lavori erano state scelte due tematiche che adesso andremo brevemente ad esporre e che seguono quel dinamismo che da sempre caratterizza la Chiesa. Nella relazione della mattina il direttore dell'ufficio matrimoni della diocesi di Roma, **don Emanuele Albanese**, ha affrontato il tema de «L'istruttoria matrimoniale e celebrazione dei matrimoni concordatari». Sono stati mostrati esempi e prassi concrete di fronte a una casistica, seppure con meno numeri, sempre più complessa. Non solo questioni riguardanti la celebrazione religiosa del matrimonio ma anche i rapporti con lo Stato italiano con tutte le conseguenze che ne derivano. Al centro è stata ricordata l'importanza di una cura peculiare nei confronti di tutto l'iter che precede il matrimonio guardando sempre al bene degli sposi. Nella seconda relazione della giornata si è parlato poi dei «Procedimenti per il riconoscimento civile di modificazioni, accorpamenti e soppressioni di parrocchie», un tema sempre più attuale e spesso di non facile approccio. Oltre a don Gianluca Marchetti è intervenuto anche il **dott. Alessio Sarais**, viceprefetto e dirigente del Ministero dell'interno. Il problema delle parrocchie, soprattutto in Italia, è dato anche dal sempre minore numero di sacerdoti presenti per cui, di fronte alla missione di avere a cuore il popolo di Dio affidato, si aprono scenari diversi e non sempre di immediata soluzione. Infatti, «la vita delle chiese in Italia si articola secondo un gran numero di entità amministrative. In primo luogo, le parrocchie, che in varie zone vengono riunite in Unità pastorali: un processo che richiede attenzioni specifiche. La fase di ascolto ha fatto emergere il grande carico che grava sui parroci, oberati da responsabilità amministrative crescenti [...] È necessaria una semplificazione delle certificazioni, ad esempio per i matrimoni, attualmente troppo complicata» (cfr. Linee guida per la fase sapienziale del Cammino sinodale delle Chiese in Italia). In questa epoca di cambiamenti, a volte molto rapidi, la Chiesa cerca di mettersi in un ascolto continuo delle urgenze e delle novità che la realtà mette davanti. Il rapporto con l'aspetto giuridico non è certo di secondo piano, anzi. Il Cammino sinodale ci chiede di pensare e di ri-pensare le strutture. «Le chiese in Italia hanno a che fare con vari tipi di strutture: quelle materiali e amministrative, al centro di processi di rinnovamento già avviati o non più rinviabili, ma anche pastorali, che a volte appaiono obsolete o legate a modelli sociali ed ecclesiali del passato. Il biennio di ascolto ha evidenziato che il rinnovamento delle strutture deve rispondere a criteri ecclesiali. Occorre, cioè, mettere al centro il servizio dell'annuncio e la missione della comunità, in modo che le strutture siano una risorsa e non un peso per favorire l'incontro del Vangelo con il mondo.

CONTINUA A PAGINA II

La forza della Speranza che riempie il presente



VERSO IL GIUBILEO

Nella serata di mercoledì 6 novembre ha avuto inizio l'itinerario di formazione al giubileo, un percorso promosso, un mercoledì al mese, dal seminario vescovile presso la Casa mater Ecclesiae di Massa Marittima. Ne abbiamo parlato - l'intervista integrale è a pagina V - con il rettore del seminario, don Filippo Balducci, che curerà tutti gli appuntamenti che abbracceranno diversi argomenti per accompagnare i fedeli verso questo particolare periodo che la Chiesa si accinge a vivere. «Questi incontri e altri che la diocesi presenta devono essere tesi a non creare un equivoco di fondo che riduce il giubileo a un mero evento storico. Il giubileo è un evento dello Spirito che ci offre la possibilità di trasformare completamente la nostra vita» ha voluto sottolineare.

IL DECRETO

Lunedì 4 novembre, tramite decreto, il vescovo Ciattini ha inoltre stabilito che per tutta la durata dell'Anno Santo, a partire dal 29 dicembre 2024 (apertura dell'Anno Giubilare a livello diocesano) sono da considerarsi chiese giubilari, per i sacri pellegrinaggi, nella diocesi di Massa Marittima-Piombino:
 la chiesa cattedrale di San Cerbone Vescovo in Massa Marittima (GR);
 la chiesa concattedrale di Sant'Antimo Martire in Piombino (LI);
 la chiesa della natività della Beata Vergine Maria in Portoferraio (LI);
 il santuario della Madonna del Frassine in loc. Frassine (GR);
 il santuario della Madonna delle Grazie in Capoliveri (LI).
 Il testo integrale è sul sito della diocesi (www.diocesimassamarittima.it).

SERVIZIO A PAGINA III

in FORMAZIONE

CARITAS



Un triennio di cammino condiviso

a pagina V